

Oggi San Giovanni Bosco, patrono dei giovani, inventore del metodo preventivo: tre pilastri dell'educazione: La fede, il lavoro, l'allegria. Ogni giovane si deve sentire ascoltato e accolto nei suoi bisogni, ma anche ammirato nei suoi desideri e sogni.

Dal Vangelo secondo Marco 5,1-20

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.

Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

1)Non farsi del male

Gesù è in terra straniera, incontra un uomo prigioniero di spiriti maligni che lo dividono (il nome è legione). Davvero dentro di noi c'è un po' di tutto, che ci divide da Dio, dagli altri, da noi stessi. Un gradino di guarigione potrebbe essere il "non farsi del male".

L'autolesionismo è di origine malvagia, demoniaca, che l'accusarsi di ogni nefandezza non fa piacere a Dio e ci sprofonda nell'abisso. Ci sono tante persone così! Sempre irrequiete e insoddisfatte di ciò che sono, della propria vita, delle proprie scelte. E alcune, purtroppo, pensano di far piacere a Dio comportandosi in quel modo! Confondono depressione con umiltà, poco consapevoli della propria concreta situazione, preferiscono farsi travolgere dai sensi di colpa piuttosto che guardare oggettivamente i propri pregi e difetti.

2)Gesù ci libera

Solo Gesù può liberarci dal male del demonio e dal male che abbiamo dentro a cominciare dai nostri pensieri negativi. Lui può farci tornare ad essere vestiti della nostra dignità, a ritornare nelle relazioni buone, a cominciare dalla nostra famiglia.

3)Quanti maiali valgono le nostre relazioni

Gesù ha liberato l'uomo, lasciando che i demoni andassero nella mandria enorme di maiali che impazziti sono precipitati nel mare. Gli abitanti del paese vedendo l'indemoniato guarito, invece di essere stupiti e ringraziare il Signore, lo pregano di andarsene. Per loro valgono più 2000 maiali che la guarigione di un fratello. Può essere anche il nostro pericolo: guardare ciò che manca e non fissare lo sguardo su ciò che c'è e si può migliorare.

Buona Festa di Don Bosco a tutti

Don Massimo